

## **Bombe carta su negozi «ma non era estorsione»**

SIRACUSA. Bombe carta ad esercizi commerciali non a scopo estorsivo, ma per spaventare. I carabinieri hanno individuato gli autori di tre attentati dinamitardi, a una paninoteca e due volte ad uno stesso bar a Siracusa. Le misure cautelari del gip del Tribunale di Siracusa sono state emesse nei confronti di Jonathan Destasio, 31 anni, e Keven Perez, 24 anni, mentre è ai domiciliari Gianluca De Simone, 42 anni. Altri due destinatari del provvedimento si trovano all'estero, ma sembra stiano rientrando in Italia. Le indagini, effettuate tramite attività di intercettazione audio-video, analisi di telecamere e tabulati e riscontri e sequestri di materiale esplosivo e sostanza stupefacente, hanno consentito di individuare tutti i componenti della banda (sette gli altri indagati). L'inchiesta dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, coordinata dalla Procura di Siracusa, ha escluso che le esplosioni degli ordigni nel 2021 fossero riconducibili al racket delle estorsioni, ma dovute a «ritorsioni per presunti debiti di droga non saldati». Cioè una «dimostrazione di forza della banda». Gli indagati gestivano anche una piazza di spaccio aperta h24 che fruttava circa mille euro al giorno. Nessuno doveva mancare di rispetto al gestore della piazza. Il mandante, il capo della piazza di spaccio, aveva incaricato l'esecutore di posizionare, nei pressi degli ingressi delle attività delle vittime, degli ordigni esplosivi, che dopo accertamenti tecnici del Ris di Messina, sono stati considerati «potenzialmente micidiali» ed hanno causato gravi danni sia alle strutture che alle auto parcheggiate nelle vicinanze. Contestato il sequestro di persona: in un caso la vittima, che aveva accumulato un debito consistente per sostanza stupefacente non pagata, è stata rapita, percossa violentemente e minacciata con una pistola. Le azioni violente dei tre arrestati hanno avuto un forte ascendente sui sette indagati, che «attratti dai facili guadagni ed affascinati dalla metodologia criminale utilizzata dal capo e dai gregari, si erano messi a disposizione per tenere aperta tutto il giorno la piazza di spaccio». Il sindaco Francesco Italia ha voluto ringraziare i militari sottolineando uno degli elementi emersi: «Il forte ascendente che questo tipo di condotta comincia ad esercitare su molti giovani. Su questo penso occorra una seria riflessione da noi Istituzioni». «Ringraziamo le forze dell'ordine per il loro lavoro – dice Daniele La Porta, presidente regionale di Confartigianato –. L'aver assicurato alla giustizia coloro i quali volevano dare una dimostrazione di forza della banda, è un nuovo punto fermo nella lotta alla criminalità».

**Alessandro Ricupero**